Piano di Prevenzione della Corruzione e Piano per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2020 – 2022

adottati ai sensi della legge n. 190 del 6 novembre 2012 e s.m.i. e del Piano Nazionale Anticorruzione

Indice

1. Introduzione normativa pag. 3
2. Finalità PPCT pag. 5
3. Entrata in vigore e modifiche pag. 6
4. Destinatari pag. 6
5. Elenco dei reati pag. 7
6. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione pag. 9
7. Responsabile per la Trasparenza pag. 9
8. Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante pag 10
9. Mappatura del rischio corruzione rispetto alle attività svolte da Pegaso03 Srl pag. 10
9.1 Analisi del contesto e attività svolte pag. 11
9.2 Attività a rischio corruzione pag. 12
10. Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione pag. 13
10.1. Documentazione pag 14
10.2 Struttura e deleghe pag 15
10.3 Regole di comportamento pag 15
10.4 Conflitto di interessi e attività extra istituzionali pag. 16
10.5 Verifiche preventive alla formazione di commissioni, alle selezioni pubbliche e all'assegnazione di uffici pag. 17
10.6 Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi pag..17
10.7 Disposizioni in materia di Trasparenza pag. 18
11 Sistema disciplinare pag. 20
12. Whistleblowing pag. 20
13 Accesso civico pag. 21
13.1. Accesso civico semplice pag. 21
13.2 Accesso civico generalizzato pag. 21
14. Attuazione e aggiornamento del Piano pag 22

ALLEGATO 1 pag. 23

1. Introduzione

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, come modificata dal d.lgs. 97/2016, ha dettato disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. In particolar modo, la Legge 190 ha previsto che:

1) il Dipartimento della Funzione Pubblica debba predisporre un Piano Nazionale Anticorruzione, da approvarsi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, per coordinare a livello centrale e unitario, su base nazionale, le azioni volte a prevenire e reprimere il fenomeno della corruzione nelle pubbliche amministrazioni;

2) ciascuna pubblica amministrazione adotti un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione e delle specificità della singola amministrazione nonché delle conseguenze che tali specificità possono produrre sull'esplicarsi del fenomeno della corruzione;

3) ogni pubblica amministrazione nomini un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che vigili sull'efficace attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, lo adegui alle mutate circostanze, e controlli in particolar modo che sia assunta la misura della formazione dei dipendenti in materia di anticorruzione; e, infine

4) la pubblica amministrazione applichi le disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, dettate dalla stessa Legge 190/2012 (e dai suoi decreti attuativi), con l'obbligo di predisporre altresì un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione).

In attuazione della Legge 190/12, sono stati successivamente adottati in particolare:

- il Piano Nazionale Anticorruzione, adottato l'11.09.2013;
- il D.Lgs. n. 235 del 31 dicembre 2012, contenente il testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, contenente il regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- il D.Lgs. n 97 del 25 maggio 2016 che ha modificato il D.Lgs n. 33/2013 e ha introdotto il Freedom of information act (FOIA);
- il Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e il successivo aggiornamento adottato dall'ANAC con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;

- la L. n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato e le tutele del whistleblower.

Contestualmente in merito alle società pubbliche veniva approvato il D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016, come modificato dal D.Lgs 100 del 16 giugno 2017.

Rilevante altresì il D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 contenente il Codice dei Contratti Pubblici e s.m.

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 prevedeva, che: "*Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su di essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale).*

Successivamente, è intervenuta la Circolare 1/2014 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione in materia di trasparenza dell'attività amministrativa. La circolare ha chiarito la pressoché totale equiparazione alle pubbliche amministrazioni degli enti privati in controllo pubblico, per quanto concerne gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ex D.Lgs. 33/2013, anche rispetto all'obbligatorietà (1) dell'adozione di un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, indicante le iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, da integrarsi nel Piano di Prevenzione della Corruzione; e (2) della nomina di un Responsabile per la Trasparenza preposto al controllo circa l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (di solito coincidente con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, preposto al monitoraggio sull'efficace attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione).

Con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 venivano approvate le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. In particolare nell'Allegato 1 alla medesima venivano stabiliti i Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel d.lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni

Nel mese di agosto del 2016 l'ANAC ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, estendendo il provvedimento anche alle società a partecipazione pubblica.

Con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 il Consiglio dell'Autorità ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che, seppur principalmente orientato al supporto di alcune specifiche realtà di particolare complessità (le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni universitarie), integra alcune indicazioni sull'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione che interessano tutti i soggetti cui essa si rivolge e, pertanto, anche nei confronti delle società in house.

Con la Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 l'ANAC ha pubblicato le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da P.A e degli enti pubblici economici.

Le nuove disposizioni hanno riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1 c. 2 bis della L. 190/2012 e dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 secondo la quale i soggetti di cui all'art. 2 bis comma 3 del D.Lgs 33/2013 – società partecipate da pubbliche amministrazioni che svolgono attività di pubblico interesse – sono esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza.

Tuttavia l' autorità sottolinea al capitolo 3.3.1. l'opportunità di integrare il modello 231 con misure di organizzazione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, ulteriori fatti corruttivi in danno alla società e alla pubblica amministrazione.

In merito all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, c. 4, l. g del D.Lgs. 150/2009 da parte degli OIV o degli organismi con funzioni analoghe anche da parte delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni è stata approvata la Delibera n. 141 del 21 febbraio 2018.

Con la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 è stata approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, incentrato sulla figura del RPTC, dove vengono altresì approfonditi gli ambiti relativi alla gestione dei rifiuti.

Con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 è stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in cui viene ribadita per le società partecipate dalla Pubblica Amministrazione la necessità di adottare annualmente misure della prevenzione della corruzione ad integrazione del Modello 231 e la necessità di rispettare la disciplina sulla trasparenza secondo il criterio della compatibilità. Il documento fornisce altresì un'analisi di dettaglio con le nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

2. Finalità PPCT

Le situazioni rilevanti al fine del presente documento sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla

rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il concetto di corruzione deve essere inteso infatti, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

E' necessario inoltre individuare e realizzare un forte coordinamento tra le attività volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'implementazione delle misure e delle disposizioni volte ad assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, in quanto la piena attuazione della trasparenza consente di realizzare un "controllo diffuso" sull'attività dell'amministrazione consentendo di ridurre gli spazi per il proficuo annidarsi di fenomeni corruttivi.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione ha le seguenti finalità:

1) Individuare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

2) Effettuare una ricognizione delle attività svolte da Pegaso03 Srl e dai suoi vari uffici, per valutare il rischio che si possano potenzialmente verificare episodi di corruzione rispetto al compimento di tali attività o nell'espletamento delle funzioni di tali uffici;

3) Individuare le misure volte a prevenire il rischio che si possano potenzialmente verificare episodi di corruzione;

4) Individuare le misure volte a garantire un adeguato livello di trasparenza dell'attività di Pegaso;

5) Pianificare l'implementazione delle misure anticorruzione e delle misure per la trasparenza nel corso del triennio coperto dal presente Piano.

3. Entrata in vigore e modifiche

Il presente Piano entra in vigore con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Pegaso03 Srl, ha validità fino alla scadenza del triennio 2020 – 2022 per il quale è adottato e deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, per tener conto dell' eventuale mutamento o integrazione della normativa in materia, dell'emersione di nuovi fattori di rischio che non risultino essere stati presi in considerazione in precedenza, dell' eventuale accertamento di violazioni delle prescrizioni del presente Piano o di eventuali mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di Pegaso.

La modifica del presente Piano ove necessaria deve essere proposta al Consiglio di Amministrazione ad opera del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

4. Destinatari

I destinatari del presente Piano Triennale sono:

a) il Consiglio di Amministrazione della Società
b) il Revisore Contabile;
c) la Direzione Generale
d) i dipendenti della Società;
e) I collaboratori e consulenti della Società;
f) titolari di contratti per lavori, servizi e forniture

Tutti i suddetti soggetti sono tenuti a osservare scrupolosamente le disposizioni del presente Piano.

A decorrere dal 2020 particolare attenzione sarà rivolta alla formazione del personale, in quanto l'attuazione del medesimo dipende dalla collaborazione di tutti i dipendenti appartenenti alla struttura.

I Responsabili della Società hanno l'obbligo di assicurare che il presente Piano sia portato a conoscenza di tutti i gruppi di destinatari sopra elencati.

Si rammenta che la violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione da parte dei dipendenti della Società potrebbe costituire illecito disciplinare, conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della Legge 190.Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verificherà che il suddetto obbligo di assicurare adeguata "pubblicità" al Piano sia regolarmente assolto.

Il Responsabile a decorrere dal 2020 si occuperà di predisporre adeguate misure affinché anche la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi siano messi in condizione di poter formulare delle proposte ed individuare le priorità di intervento in sede di prossima revisione del PTPCT della Pegaso03.

5. Elenco dei reati

La Legge 190/2012 accoglie un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

I reati di malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316 bis c.p.), di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.), della truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640. c. 2, n. 1 c.p.), della Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), della Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.), della Concussione (art. 317 c.p.) e Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.), della Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (320 c.p.), dell' Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) sono già stati

analizzati nel Risk Assessment redatto ex L. 231/2001 in quanto possono essere commessi nell'interesse o a vantaggio della società.

I reati che devono essere ancora considerati sono:

Corruzione per esercizio della funzione – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 e 319 c.p.)

Tali ipotesi di reato, come già la corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.) si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio ricevino o accettino la promessa, per sé o per altri, di denaro o altri vantaggi per l'esercizio della propria funzione, ovvero per omettere o ritardare atti del proprio ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio.

I reati in esame si differenziano dalla concussione e dall'induzione indebita a dare o promettere utilità, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione e (in misura minore) nell'induzione indebita, il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)

E' la fattispecie che punisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto, o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero areca ad altri un danno ingiusto.

Peculato (art. 314 c.p.)

Con questo reato si sanziona la condotta de pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)

Si sanziona a condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che rivelino notizie d'ufficio che debbano rimanere segrete o che comunque ne agevolino la conoscenza.

Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

È sanzionata la condotta di chiunque sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, ovvero per remunerarlo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o ritardo di un atto del suo ufficio.

6. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di Pegaso03 Srl nella persona del Direttore Generale, tenuto conto dei requisiti soggettivi, dell'autonomia e dell'indipendenza richiesti dall'Anac per ricoprire tale figura

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, sin dalla data di approvazione del presente Piano da parte del Consiglio di Amministrazione della Società si occupa:

1) di interloquire con l'Anac mediante la registrazione e l'accreditamento presso l'apposita piattaforma informatica;

2) di elaborare il Piano per la Prevenzione della Corruzione con l'ausilio della struttura organizzativa di supporto e di farlo acquisire all'Autorità;

2) di verificare l'efficace attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e della sua idoneità, nonché di proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;

3) di proporre al Consiglio di Amministrazione programmi di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, commi 7 e 10, della Legge 190);

4) di pubblicare, entro il termine fissato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, 31 gennaio dell'anno in corso per l'anno precedente, sul sito web della Società e presso l'apposito sistema di autenticazione dell'Anac una relazione recante i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno;

5) di riferire sull'attività svolta qualora il Consiglio di Amministrazione o il Revisore Contabile lo richieda (art. 1, comma 14, della Legge 190);

6) di ricevere e prendere in carico le segnalazioni di illeciti di cui alla L. 179/2017;

7) di vigilare sulla normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;

La responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è disciplinata dalla Legge 190/2012, art. 1, commi 12, 13 e 14.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Revisore Contabile, non essendo prevista la figura dell'organismo di Vigilanza ex 231/01 che ricopra altresì il compito di Organismo Indipendente di Valutazione.

Per l'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione non è previsto compenso aggiuntivo.

7. Responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di Pegaso03 nella persona del Direttore Generale.

Il Responsabile per la Trasparenza, sin dalla data di approvazione del presente Piano da parte del Consiglio di Amministrazione della Società è incaricato:

1) di provvedere al controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

2) di provvedere all'aggiornamento della normativa in materia di Trasparenza e Integrità,

all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Anticorruzione;

3) di collaborare attivamente con il Responsabile della Protezione dei dati di cui agli articoli 37 e ss. Regolamento UE 2016/679;

4) di controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico semplice o generalizzato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013

Il Responsabile per la Trasparenza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Revisore Contabile, non essendo prevista la figura dell'organismo di Vigilanza ex 231/01 che ricopra altresì il compito di Organismo Indipendente di Valutazione.

Per l'incarico di Responsabile della Trasparenza non è previsto compenso aggiuntivo.

8. Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante

Tenuto conto delle attività svolte dalla Pegaso03, delle ridotte dimensioni della struttura e del fatto che le società a partecipazione pubblica sono tenute, in ambito di corruzione, ad adottare esclusivamente misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231 e, in ambito di trasparenza, ad applicare la disciplina limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse svolta (art. 2 bis D.Lgs. 33/2013) non è prevista la figura del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante ai sensi del D.L. 179/2012 convertito dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221.

9. Mappatura del rischio corruzione rispetto alle attività svolte da Pegaso03

Il presente paragrafo contiene:

1) La ricognizione delle attività che Pegaso03 Srl svolge nell'interesse del Covar14, dei Comuni consorziati, sulla base del disciplinare prestazionale, dei connessi piani dei servizi e dei costi, delle Convezioni e degli affidamenti che

regolano i rapporti tra il Consorzio di Bacino e la Società, oltre che della concessione del servizio di riscossione coattiva del Tributo Rifiuti;

2) L'individuazione delle attività ove maggiore è il rischio che potenzialmente siano compiuti atti di corruzione.

9.1 Analisi del contesto

Dal 2014, Pegaso03 Srl Unipersonale svolge le sue attività a favore del Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14 sulla base del Disciplinare del Servizio sottoscritto in data 3/12/2014 con durata prevista fino al 31/12/2020.

L' Ente, istituito quale Consorzio, obbligatorio di bacino con legge regionale 24/2002, sta vivendo una lunga fase transitoria, in attesa della sua definitiva soppressione, così come inizialmente disposto dalla L.R Piemonte n. 7/2012.

L 'ultima legge regionale, la L.R Piemonte 10 gennaio 2018, n. 1, ha disposto il riordino degli ambiti territoriali ottimali riorganizzandoli a livello provinciale attraverso la fusione degli attuali consorzi di bacino in un unico ente di governo, ad esclusione del Capoluogo, opera nell'area Sud dell'area metropolitana della Città di Torino e il suo territorio comprende 19 comuni (Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco, Piossasco, Bruino, Vinovo, Trofarello, Villastellone, Carignano, La Loggia, Candiolo, Piobesi, Lombriasco, Pancalieri, Castagnole P.te, Virle P.te, Osasio).

L'attività del Consorzio è tale, per cui non si ritiene che i dati strutturali possano fornire particolari indicazioni in merito al rischio corruttivo derivante dell'ambiente in cui il Consorzio e la relativa Società si trova ad operare.

L'attività del consorzio più esposta ai rischi di corruzione risulta quella relativa all'area che si occupa dell'affidamento a terzi della gestione delle diverse fasi del servizio rifiuti, da cui la Pegaso03 Srl risulta estranea se si esclude l'attività di Customer Care.

Le attività di Pegaso03 Srl sono andate modificandosi parzialmente negli anni e il riferimento è all'ultimo Piano dei Servizi approvato, oltre che alla Concessione per la riscossione della Tariffa di Igiene Ambientale sottoscritta nell'anno 2017, alle Concessioni per la riscossione della Tares e della Tari sottoscritte a decorrere dall'anno 2019 con il Covar14 e i Comuni interessati (Comune di Bruino, Candiolo, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivalta di Torino e Villestellone), oltre che agli) e alle Concessioni/ affidamenti per la riscossione coattiva di altri tributi e/o entrate (riscossione dell'Imu per il Comune di Carignano di Castagnole, di Piobesi Torinese e riscossione delle sanzioni per la violazione di norme del Codice della Strada di Vinovo e Beinasco).

A decorrere dal 2019 la Pegaso03 S.r.l. è stata individuata dal Covar14, in qualità di Egato, quale gestore che effettua l'attività di gestione tariffe e che si rapporta con gli utenti ai sensi della Deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 444/2019/R/Rif

Si rileva che l'attuale fase transitoria che il Covar14 sta vivendo si ripercuote anche sulla Società che sta vivendo difficoltà dal punto di vista strategico.

9.2 Individuazione dei processi e delle attività

I compiti assegnati alla Società,sono riportati di seguito:

a) Gestione dei sistemi informativi, ossia realizzazione e gestione della rete informatica di Pegaso e della LAN aziendale; creazione, implementazione, aggiornamento delle banche dati, gestione coordinamento e supervisione di tutte le dotazioni e delle attività informatiche operate in Pegaso e per conto di Pegaso, compresa la conservazione dei dati e degli archivi informatici.

b) Riscossione volontaria della tariffa/tributo rifiuti, sulla base delle disposizione dei Comuni, dei Responsabili dei Tributi individuati e delle deliberazioni ARERA, che consiste essenzialmente in:

b1) realizzazione di simulazioni tariffarie tenuto conto altresì del metodo tariffario del servizio

b2) elaborazione e distribuzione degli avvisi di pagamento, originari o suppletivi a seguito di revisione posizione debitoria,

b3) attuazioni delle disposizioni relative alla trasparenza del tributo in materia di servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani

b4) rendicontazione incassi e TEFA;

b5) concessione, monitoraggio ed eventuale revoca delle dilazioni di pagamento;

~~b5) elaborazione, stampa e postalizzazione dei solleciti;~~

b6) attività istruttoria relativa alla verifica/accertamento delle superfici, con eventuale analisi degli elaborati planimetrici;

b7) aggiornamento anagrafico del database;

b8) gestione rimborsi e compensazioni;

~~b9) accertamento tributario ai sensi della L. 296/2006~~

b9) supporto al contenzioso tributario ed alle mediazioni gestito dal Covar14 in Commissione Tributaria;

b10) gestione provvedimenti autotutela, accertamenti con adesione e ravvedimenti operosi;

b11) controllo coattivo gestito da Equitalia;

b12) recupero evasione;

c) Riscossione coattiva tariffa/tributo rifiuti, sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada, entrate patrimoniali: che consiste essenzialmente in:

c1) elaborazione, e invio ingiunzione fiscale o accertamento esecutivo ai sensi della L. 169/2019;

c2) rendicontazione incassi e TEFA;

c3) gestione compensazioni;

c4) concessione, monitoraggio ed eventuale revoca dilazioni di pagamento;

c5) elaborazione solleciti a utenze morose;

c6) gestione misure cautelari (elaborazione e notifica preavvisi di fermo amministrativo o comunicazione preventiva di iscrizione ipoteca giudiziale; gestione incassi; gestione dilazioni di pagamento; annullamento/cancellazione/revoca/sospensione provvedimenti anche dal portale del pubblico registro automobilistico)

c7) gestione procedure esecutive presso terzi (notifica atto di pignoramento e dichiarazione stragiudiziale, eventuale cancellazione, gestione incassi, comunicazioni a terzi di avvenuto pagamento del debito oggetto di pignoramento)

c8) gestione procedure esecutive mobiliari (pignoramento mobiliare, attestazioni di nullatenenza, affidamento incarichi all'Istituto Vendite Giudiziarie, gestione incanti ed attivazione procedura di assegnazione ricavato vendite);

c9) gestione comunicazioni di inesigibilità per irreperibilità, per limite di importo perseguibile, per incapienza/nullatenenza, per dichiarazione stragiudiziale di terzi negativa;

d) Gestione Customer Care tramite servizio di call center inbound sul servizio di igiene urbana del Covar14

e) Front Office riscossione e servizi Covar14 tramite uffici dislocati presso le Amministrazioni Comunali denominati Ecosportelli per la Tariffa.

f) controllo territoriale quali attività finalizzate alla mappatura del territorio ed al miglioramento dei servizi di gestione della tariffa/tassa inerente la raccolta e/o lo smaltimento dei rifiuti;

g) attività di progettazione, sviluppo, organizzazione e gestione delle attività di Comunicazione e dei flussi d'informazione da erogare sia ai cittadini sia ad Enti pubblici o privati su richiesta dell'Ente (gestione calendari per la raccolta rifiuti).

9.3 Attività a rischio corruzione

Attualmente Pegaso03 Srl non riscuote nè incassa per conto del Covar14 e dei Comuni pertanto non sussiste il potenziale rischio che il dipendente, incaricato di svolgere l'attività di riscossione possa essere oggetto di un tentativo di corruzione da parte del soggetto passivo, o possa essere artefice di un tentativo di concussione a danno del soggetto tenuto all'esborso qualora l'attività di riscossione/incasso non fosse correttamente espletata.

Alle attività che hanno formato oggetto di ricognizione nei paragrafi che precedono e che risultano potenzialmente esposte al rischio corruzione, occorre aggiungere le attività che la stessa Legge 190 (art. 1, comma 9 lett. A) e

comma 16) individua come maggiormente esposte al rischio corruzione, e pertanto le attività riferibili ai procedimenti di:

- Autorizzazione o concessione. Si rileva che Pegaso03 Srl non svolge tali attività;
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Si rileva che Pegaso03 Srl non svolge tali attività, a eccezione delle agevolazioni, riduzioni, esenzioni o concessioni di dilazioni previste da specifiche norme di legge o regolamento, la cui gestione viene sempre svolta seguendo le direttive del Comune;
- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 50/2016;
- Procedure selettive per l'assunzione del personale e determinazioni relative alle progressioni di carriera di quello in servizio.

In merito a queste attività è stato previsto apposito protocollo operativo nell'ambito del MOGC ex art. 231_2001 e s.m.i.

Alla luce dell'analisi di rischio svolta si ritiene che le attività svolte da Pegaso03 Srl maggiormente a rischio corruzione siano le seguenti:

· Rapporti con il Covar14 ed altri enti pubblici (gestione rendicontazione incassi);
· Attività di front office e di relazione con i cittadini e con il pubblico, in particolare in occasione delle revoche dei fermi amministrativi, dei pignoramenti presso terzi e in sede di esecuzione mobiliare;
· Scelta del contraente nell'acquisto di forniture e/o servizi;
· Conferimento di incarichi a soggetti esterni alla Società;
· Procedure per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
· Uso del telefono, del pc e di altri dispositivi e/o attrezzature della Società.

10. Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

10.1. Documentazione

Pegaso03 Srl ha implementato un sistema di controllo, regolato da apposite procedure, secondo le indicazioni dall'Ente affidante.

Di seguito si riportano i principali documenti che compongono il sistema di controllo con riferimento ai processi strumentali e alle attività sensibili individuate.

- Regolamento per la disciplina dei contratti;
- Regolamento per il reclutamento del personale;

- MOG ex D.Lgs. n. 231, Risk Assessment, sistema disciplinare, flussi informativi e redazione protocolli;
- Codice Etico
- Regolamentazione accesso civico e accesso civico generalizzato.

Si rilevano altresì le attività aziendali per la corretta gestione della privacy e della sicurezza informatica sui luoghi di lavoro ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 e D.L. 101/2018 (nomina DPO, gap Analisys, data breach, redazione registro trattamenti conclusi, funzionigramma e nomine personale in fieri) e l'adozione di un sistema di gestione della qualità ISO 9001:2015

10.2 Struttura e deleghe

La struttura aziendale, pur nelle sue dimensioni relativamente ridotte, che impedisce di attuare la misura della rotazione, è articolata in modo tale da soddisfare i requisiti fondamentali di formalizzazione, chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli richiesti, in particolare per ciò che concerne l'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.

La Società è dotata di ulteriori strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, mansionari etc.) improntati a principi generali di conoscibilità all'interno della Società e delimitazione dei ruoli.

Le deleghe e procure dei membri del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale sono state formalizzate in apposite deliberazioni.

10.3 Regole di comportamento

La società ha adottato un codice etico e di comportamento ai sensi dell'art. 231/2001 aggiornato a gennaio 2019

È fatto altresì divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate; sono altresì proibite le violazioni ai principi procedurali ed alle procedure aziendali.

È obbligatorio segnalare al RPC qualsiasi situazione in cui si abbia il sospetto che uno dei reati oggetto del presente documento sia stato commesso o possa essere commesso.

In tutte le operazioni/attività della Società che coinvolgano un ente della Pubblica Amministrazione, è fatto espresso divieto ai destinatari di:

- effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari;

- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti a essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atta a influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa

ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per l'azienda. Gli omaggi consentiti non superano il valore di Euro 150 e sono preferibilmente volti a promuovere iniziative di carattere benefico/culturale.

- accordare vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti di enti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze di cui al punto precedente;
- ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- eseguire prestazioni o riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni e dei partner che non siano adeguatamente giustificati in ragione del rapporto contrattuale in essere con l'azienda;
- presentare dichiarazioni non veritiere a enti pubblici nazionali al fine di conseguire o far conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare eventuali somme ricevute da enti pubblici nazionali per scopi diversi da quelli a cui originariamente erano destinati;
- effettuare dichiarazioni o attestazioni non veritiere ad organismi pubblici tali da indurre in errore tali soggetti, da creare un indebito profitto o vantaggio a favore della Società e/o arrecare un danno all'ente pubblico

In generale, il sistema di organizzazione, gestione e controllo della Società deve rispettare i principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti.

Il RPC deve essere informato con nota scritta di qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la P.A. per poterne informare il Consiglio di Amministrazione.

I Collaboratori esterni devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo specifica procedura aziendale.

Le dichiarazioni rese a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di concessioni, autorizzazioni o licenze devono contenere solo elementi assolutamente veritieri.

Alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (es. verifiche tributarie, INPS, relative al D.Lgs. 81/08 etc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati, dando avviso dell'avvio dell'ispezione/accertamento al Legale rappresentante e al RPC. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti e conservati appositi verbali. Nel caso il verbale conclusivo evidenziasse criticità, il RPC ne informa il Consiglio di Amministrazione.

10.4 Conflitto di interessi e attività extra istituzionali

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", ai sensi del quale: "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

Tutti i dipendenti devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti e affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti. La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata al proprio diretto responsabile, il quale deve valutare la situazione sottoposta alla sua attenzione con il RPC e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono ugualmente l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

L'assenza di personale con qualifica di pubblico dipendente rende inattuabile la disciplina del DPR n. 3/1957 riconducendo la disciplina dell'istituto al tema della fedeltà e non concorrenza con il datore di lavoro.

10.5 Verifiche preventive alla formazione di commissioni alle selezioni pubbliche e all'assegnazione di uffici

Il RPC potrà verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali per delitti contro la Pubblica Amministrazione in capo ai dipendenti dell'Azienda o a soggetti esterni a cui la Società intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento o di selezioni pubbliche e di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 D.Lgs 39/2013 mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi del DPR 445/2000.

10.6 Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013, recante Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 L. 190/2012 impone alla Società quale ente privato in controllo pubblico di verificare:

1) la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità a seguito di condanna per reati contro la P.A. nei confronti dei titolari di incarichi previsti dal Capo II e di cause di incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico secondo quanto previsto nei capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013

2) la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei capi V e VI del medesimo decreto con cadenza annuale.

Il RPC provvede a verificare l'insussitenza di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi del DPR 445/2000 e tale dichiarazione viene pubblicata sul sito web di Pegaso03

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalla pubblica amministrazione controllante le verifiche sull'inconferibilità sono svolte dalla medesima.

Si rileva che per espressa disposizione statutaria Presidente del Consiglio di Amministrazione è privo di deleghe gestionali dirette e pertanto non puo' rivestire incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, c. 2, l. l D.Lgs. 39/2013.

Al Dirigente non si applica la previsione dell'art. 14 c. 1, l. f del D.lgs. 33/2013.

10.7 Disposizioni in materia di Trasparenza

La trasparenza, come strutturata nella legge n. 190/2012, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa ed è tutelata costituzionalmente.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernerti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati e informazioni sui siti web.

Il decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i., di attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012, attuando il riordino della disciplina in tema di pubblicità e trasparenza, stabilisce sia gli obblighi di pubblicazione che gravano sulle pubbliche amministrazioni, sia le misure volte a dare a questi obblighi una sicura effettività.

Tra le principali innovazioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013, occorre ricordare l'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2) riguardante la possibilità di accedere a dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria previsti dal c.d. "accesso civico semplice" (art. 5, comma 1).

La legittimazione a esercitare il diritto è riconosciuta a chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione, con le uniche esclusioni e i limiti previsti dall'art. 5-bis del medesimo decreto.

Un'altra novità di rilievo è stata la legge sul Whistleblowing che, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14 dicembre 2017, ed entrata in vigore il 29 dicembre 2017, cui la Società ha già ottemperato in parte mediante l'introduzione al Responsabile.

Nella sezione "Società trasparente" del sito web aziendale sono pubblicati i dati nelle sezioni:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- - Bandi di gara e contratti
- Bilanci
- Altri contenuti

I dati pubblicati riguardano in particolare le disposizioni dell'art. 19 del D.Lgs 175/2016 e dell'art. 15 bis del D.Lgs 33/2013, ossia:

a) i provvedimenti che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale;

b) i provvedimenti del Covar14 in cui sono fissati gli obiettivi specifici e pluriennali di Pegaso03 sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;

c) i provvedimenti in cui Pegaso03 recepisce gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissate dal Covar14

d) gli estremi del conferimento dell'incarico di consulenza e/o di collaborazione entro 30 giorni dal conferimento del medesimo, la durata del medesimo, il curriculum vitae del consulente; il compenso.

Tutte le pubblicazioni verranno effettuate tramite strumenti e modalità atte a garantire la diffusione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto altresì del principio di proporzionalità, oltrechè della disciplina in materia di protezione dei dati, interpretata anche alla luce delle delibere del Garante della Privacy.

Il responsabile della trasmissione dei dati è il RPCT coadiuvato dall'Area Sistemi Informativi.

L'attività di comunicazione e formazione può essere diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Tali soggetti destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Piano, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati dalla Società.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, Pegaso03 Srl promuove la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano e delle procedure di implementazione all'interno di organizzazione agli stessi applicabili, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo ricoperto.

Il RPCT effettua una verifica periodica in merito all'attuazione delle misure della trasparenza nella società.

11. Sistema Disciplinare

Ogni dipendente è tenuto a acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano, di cui sono parte integrante il MOG ex D.Lgs. n. 231, il Risk Assessment, e il Codice Etico, oltre che la regolamentazione in teme di accesso civico e accesso civico generalizzato. Il dipendente deve altresì conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività; contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione hanno l'obbligo di informare il RPC di ogni anomalia riscontrata nell'adempimento della propria mansione che configuri il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

I comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole comportamentali contenute nel Piano e nella normativa anticorruzione costituiscono inosservanza di una obbligazione del rapporto stesso e potrebbero costituire illeciti disciplinari

Il RPC, provvederà alla comunicazione al Consiglio di Amministrazione a seguito delle violazioni accertate in materia di corruzione, al fine dell'assunzione degli opportuni provvedimenti per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari nel rispetto della legge, della regolamentazione e delle prassi interna

12. Whistleblowing

La Legge n. 179 del 30 novembre 2017, "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", dispone che tutti i destinatari, ivi compresi i soggetti esterni alla Società, sono tenuti a segnalare condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

Per facilitare l'invio delle segnalazioni e la relativa analisi viene allegato al Piano un modello per la segnalazione degli illeciti (allegato), che riporta l'indicazione delle informazioni da fornire per circostanziare i fatti e risalire agli autori della condotta illecita.

Al fine di garantire una recezione rapida e la riservatezza delle segnalazioni le stesse sono da presentare preferibilmente mediante posta elettronica all'indirizzo: direttore@pegaso03.it

Le segnalazioni saranno indirizzate al Responsabile della prevenzione il quale procederà all'avvio delle iniziative del caso. A tutela del segnalante, coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che

successivamente dovessero essere coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono soggetti agli obblighi di riservatezza previsti dal dettato normative.

13 Accesso civico

L'art. 5 del D.Lgs 33/2013 e s.m. riconosce a chiunque il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale.
Riconosce altresì il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2 bis del D.Lgs 33/2013, ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis.

13.1 Accesso civico semplice

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RPCT secondo il modulo di richiesta pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti" in modalità telematica o a mezzo posta fax oppure direttamente all'ufficio protocollo
Nei casi di ritardo o mancata risposta, il ricorrente puo' ricorrere all'Amministratore Delegato che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza all'Amministratore è disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti".

13.2 Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata secondo il modulo di richiesta pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti" in modalità telematica o a mezzo posta fax oppure direttamente agli uffici indicati dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 33/2013.
Laddove la richiesta non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.
La richiesta deve identificare i documenti e i dati richiesti o deve consentire alla Pegaso03 Srl di identificare agevolmente i documenti o le informazioni richieste.
In caso di domanda di contenuto troppo vago verrà richiesto all'istante di precisare l'oggetto della richiesta.

La Pegaso03 si limita a rispondere in merito a domande presentate su documenti e informazioni già in suo possesso e consentirà l'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni così come detenuti, organizzati, gestiti e fruiti, ad eccezione delle operazioni che consentano nell'oscuramento dei dati personali ivi eventualmente presenti

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso è gratuito, mentre il rilascio di documenti e informazioni in formato cartaceo potrebbe richiedere il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporto materiale.

Il procedimento di accesso generalizzato puo' essere sospeso fino a un massimo di dieci giorni nel caso di comunicazione della richiesta a contrinteressati.

Il procedimento di accesso generalizzato si conclude con provvedimento espresso e motivato entro trenta giorni dalla presentazione della domanda, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati.

14. Attuazione e aggiornamento del Piano

Entro la scadenza fissata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, RPC redige una relazione di rendiconto sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure indicate nel Piano. La relazione, redatta in conformità alle disposizioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione, è pubblicata sul sito web aziendale.

Nel medesimo termine il Responsabile provvede all'aggiornamento del presente Piano.

Il monitoraggio e l'aggiornamento possono avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

ALLEGATO 1

Modello per la segnalazione di condotte illecite

A mezzo email direttore@pegaso03.it

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la P.A., fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito della Società devono utilizzare questo modello.
Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito.
In particolare la legge e il PNA prevedono che:

- la Pegaso03 Srl Unipersonale ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non puo' mai essere rilevata senza il suo consenso a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, puo' segnalare all'Ispettorato del Lavoro i fatti di discriminazione anche attraverso il Sindacato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e ss della L. 241/1990;

NOME E COGNOME SEGNALANTE
_____

DATA/PERIODO IN CUI SI E' VERIFICATO IL FATTO
_____

LUOGO/INDIRIZZO IN CUI SI E' VERIFICATO IL FATTO
_____

LE AZIONI/OMISSIONI COMMESSE/TENTATE A MIO AVVISO
□ Possono recare pregiudizio patrimoniale alla Società o a altro Ente Pubblico
□ Possono arrecare danno all'immagine della Società
□ Sono state poste in essere in violazione dei codici di comportamento e sono sanzionabili in via disciplinare
□ Altro

DESCRIZIONE DELL'EVENTO E DELLA CONDOTTA RILEVANTE
_____
_____
_____
_____

AUTORE DEL FATTO (dati anagrafici e/o ogni elemento idonea all'identificazione)
_____

ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO
_____
_____

ALLEGATI
_____

Invitiamo a leggere l'informativa in merito al trattamento dei dati da parte del Titolare ai sensi dell' art. 28 del Regolamento UE n. 2016/679 redatta ex art. 13 GDPR e art. 13 del D.lgs 196/2003 e s.m.i.